



ARCIDIOCESI
DI CATANIA

Ufficio Liturgico Diocesano

NOTA LITURGICO-MUSICALE
PER LA QUARESIMA E LA PASQUA 2026



INDICE

PRIMA PARTE

“Cantare il mistero della croce e della gloria”

Orientamenti teologico pastorali per il servizio liturgico-musicale della Quaresima e del Triduo Pasquale (Anno A) 4

1. Introduzione liturgica, teologica e pastorale al cammino pasquale . . 4

2. Il Mercoledì delle Ceneri: l'inizio dell'esodo 5

3. Via Crucis e liturgie penitenziali: la nobile semplicità 5

4. Le Domeniche di Quaresima dell'Anno A: l'itinerario battesimale . . 6

La Prima Domenica: il deserto e la vittoria sulla prova. 6

La Seconda Domenica: lo splendore del Volto sul Tabor 6

La Terza Domenica: l'incontro al pozzo e il dono dell'Acqua Viva. . . 7

La Quarta Domenica: il cieco nato e la gioia della luce. 8

La Quinta Domenica: Lazzaro e la signoria di Cristo sulla morte 8

5. La Domenica delle Palme: il contrasto tra la gloria e l'annientamento . 9

6. Il Sacro Triduo Pasquale: l'unità del Mistero. 10

Il Giovedì Santo: la Messa in Coena Domini. 10

Il Venerdì Santo: la Passione del Signore. 11

La Veglia Pasquale nella Notte Santa 11

SECONDA PARTE

Suggerimenti liturgico-musicali 13

PRIMA PARTE

"CANTARE IL MISTERO DELLA CROCE E DELLA GLORIA" *Orientamenti teologico-pastorali per il servizio liturgico-musicale della Quaresima e del Triduo Pasquale (Anno A)*

1. Introduzione liturgica, teologica e pastorale al cammino pasquale

Il tempo di Quaresima e il Sacro Triduo non costituiscono una parentesi di tristezza nella vita della Chiesa, ma rappresentano un itinerario di purificazione e rigenerazione che prepara il corpo mistico alla celebrazione del Mistero Pasquale. Sotto il profilo liturgico, questo tempo è segnato dal tema del ritorno e dell'esodo spirituale che conduce dalla cenere alla vita. La Quaresima si connota come tempo battesimale e penitenziale in cui la musica non è un semplice ornamento, ma un atto di preghiera che riflette la sobria austerità del cammino di conversione. In questo contesto, l'assenza dell'*Alleluia* e del *Gloria* instaura un vero e proprio "digiuno sonoro", finalizzato a riscoprire il primato della voce umana. Spogliata di ogni eccedenza, la pedagogia del canto conduce l'assemblea verso una lode più essenziale, capace di far vibrare la nuda bellezza della Parola di Dio. Sotto il profilo pastorale, l'animazione musicale deve aiutare il popolo a entrare nel mistero del deserto, dell'ascolto e della sequela. L'uso degli strumenti musicali riflette questa sobrietà: in Quaresima, il suono dell'organo e degli altri strumenti è consentito esclusivamente per sostenere il canto, fatta eccezione per la domenica *Laetare*, le solennità e le feste. Questo "digiuno sonoro" prepara l'orecchio e il cuore all'esplosione festosa della Risurrezione. Durante il Triduo, tale sobrietà giunge al culmine: dal *Gloria* del Giovedì Santo l'organo accompagna il canto e poi tace fino alla Veglia, sottolineando il silenzio della creazione davanti alla Passione del Signore.

2. Il Mercoledì delle Ceneri: l'inizio dell'esodo

La tematica di questo giorno è la riconciliazione e la fragilità umana che si apre con fiducia alla grazia. L'antifona d'ingresso del Messale evidenzia la compassione divina che non disprezza nessuno dei suoi figli. Se si sceglie un canto alternativo, il criterio deve basarsi sulla fiducia nella misericordia, cercando un'invocazione umile che apra con speranza al cammino quaresimale.

Per il rito dell'imposizione delle ceneri, il Messale propone diverse antifone e un responsorio, che rappresentano le scelte prioritarie per la loro densità biblica. Qualora non si riesca a eseguire questi testi, si può optare per un canto alternativo adatto. Il criterio di scelta per quest'ultimo deve attingere direttamente alla Liturgia della Parola, richiamando l'invito del profeta Gioele a ritornare al Signore con tutto il cuore o la supplica del Salmo 50 per un cuore puro. Il canto deve favorire un raccoglimento profondo, evitando elementi che distraggano l'assemblea dal gesto liturgico. L'antifona alla comunione richiama invece la beatitudine di chi medita la Legge; il criterio per un eventuale canto alternativo deve dunque focalizzarsi sulla Parola di Dio come nutrimento necessario per il deserto.

3. Via Crucis e liturgie penitenziali: la nobile semplicità

In questi riti, la musica funge da sostegno alla meditazione del Mistero. È essenziale che si evitino ogni sentimentalismo o teatralità eccessiva, guidando l'assemblea con una nobile semplicità. Nelle liturgie penitenziali, i canti devono riflettere la dinamica del sacramento, che parte dal riconoscimento del peccato per giungere alla gioia del perdono ricevuto. Il criterio di scelta deve legarsi strettamente ai testi biblici proclamati, come le parabole della misericordia. Durante la Via Crucis, il canto deve favorire la contemplazione del cammino del Maestro, mantenendo una sobrietà che eviti il patetico e favorisca la compunzione del cuore.

4. Le Domeniche di Quaresima dell'Anno A: l'itinerario battesimale

Le domeniche dell'Anno A costituiscono il cuore pulsante del cammino quaresimale, poiché ripropongono i grandi temi dell'iniziazione cristiana attraverso i testi del Vangelo di Giovanni. Il coro non deve semplicemente "eseguire" dei canti, ma deve farsi interprete di un passaggio spirituale che conduce i fedeli dalla polvere del deserto alla sorgente della vita. Ogni domenica è una tappa di un unico grande catecumenato che coinvolge l'intera comunità.

La Prima Domenica: il deserto e la vittoria sulla prova

La tematica di questa domenica è centrata sul combattimento spirituale di Cristo, il nuovo Adamo che, a differenza del primo, resta fedele al Padre nel deserto. Sotto il profilo liturgico, l'antifona d'ingresso, tratta dal Salmo 90, è un'invocazione intensa: il fedele riconosce la propria fragilità e chiede a Dio di essere il suo rifugio e la sua rocca. Questo testo ci suggerisce che la musica deve avere un carattere di nobile gravità, esprimendo la serietà della lotta contro il male. L'antifona alla comunione riprende invece la risposta di Gesù al tentatore: "Non di solo pane vive l'uomo".

Per quanto riguarda i criteri di scelta per i canti alternativi alle antifone, si devono attingere alla Liturgia della Parola che mette in parallelo la caduta di Adamo e la vittoria di Cristo. I canti devono celebrare la forza della Parola di Dio come unico vero nutrimento e la fiducia incrollabile nel Signore che ci libera dai lacci del cacciatore. Si evitino armonie troppo radiose; si prediliga una polifonia o una monodia che favorisca l'introspezione e la vigilanza del cuore.

La Seconda Domenica: lo splendore del Volto sul Tabor

Dopo la prova del deserto, la liturgia ci conduce sul monte della Trasfigurazione. La tematica è la contemplazione della gloria di

Cristo, un anticipo della bellezza pasquale necessario per affrontare la via della Croce. L'antifona d'ingresso, ispirata al Salmo 26, è un dialogo d'amore in cui il cuore ripete l'invito del Signore: "Cercate il mio volto". Questo passaggio mette in luce la nostalgia del divino che abita ogni battezzato. L'antifona alla comunione riporta la voce del Padre che indica il Figlio come l'amato da ascoltare.

Nella scelta di brani alternativi alle antifone, il criterio primario deve essere lo splendore della luce e la vocazione alla santità, in risonanza con la chiamata di Abramo nella prima lettura. La musica può qui aprirsi a sonorità più ampie e luminose, ma sempre contenute entro la disciplina quaresimale. Il coro è chiamato a cantare la gloria di Dio che traspare dall'umanità di Gesù, preparando l'assemblea a "scendere dal monte" per seguirlo fino al Calvario.

La Terza Domenica: l'incontro al pozzo e il dono dell'Acqua Viva

Con la terza domenica entriamo nel cuore dell'itinerario battesimale attraverso l'incontro tra Gesù e la Samaritana. La tematica centrale è la sete: quella umana di senso e quella divina di salvezza. L'antifona d'ingresso esprime la povertà dell'anima che rivolge gli occhi a Dio per essere liberata dai lacci del peccato, mentre l'antifona alla comunione promette che chi berrà dell'acqua donata da Cristo avrà in sé una sorgente per la vita eterna. Si sottolinea come questo sia il momento del desiderio che si fa preghiera.

I criteri per i canti alternativi alle antifone devono attingere alla ricca simbologia dell'acqua, collegandosi alla prima lettura dove Mosè fa scaturire l'acqua dalla roccia nel deserto. Si devono scegliere canti che parlino dello Spirito Santo come dono di Dio e dell'incontro personale con il Salvatore che conosce i segreti del cuore. È opportuno preferire testi che esprimano l'anelito dell'anima verso la Grazia, con melodie che suggeriscano la freschezza e la profondità della vita nuova in Cristo.

La Quarta Domenica: il cieco nato e la gioia della luce

La domenica *Laetare* introduce una nota di conforto nel rigore quaresimale. La tematica è il passaggio dalle tenebre alla luce attraverso il dono della fede. L'antifona d'ingresso è l'invito profetico di Isaia: "Rallegrati, Gerusalemme". Questo testo evidenzia come la Chiesa già intraveda il traguardo della Pasqua. L'antifona alla comunione riprende il racconto evangelico del cieco che viene spalmato di fango e, dopo il lavacro, giunge a vedere e ad adorare il Figlio dell'uomo.

In questa celebrazione l'uso dell'organo può farsi più presente e gioioso. I criteri per la scelta dei canti alternativi devono vertere sulla vittoria della luce sulle tenebre e sulla dignità di essere figli della luce, come esortato nella lettera agli Efesini. Il coro deve trasmettere un senso di esultanza interiore; i canti non devono essere fragorosi, ma pervasi da una gioia serena e rassicurante, che celebri la fede come un nuovo modo di vedere la realtà e la storia.

La Quinta Domenica: Lazzaro e la signoria di Cristo sulla morte

L'ultima tappa del percorso ci pone davanti alla risurrezione di Lazzaro. La tematica è la professione di fede in Cristo che è la Risurrezione e la Vita. L'antifona d'ingresso, una supplica tratta dal Salmo 42, chiede a Dio di fare giustizia e di difendere il fedele contro il male, prefigurando il grido di Gesù davanti alla tomba. L'antifona alla comunione è la promessa suprema: "Chiunque vive e crede in me non morirà in eterno". Qui si sottolinea come questo sia il momento della massima tensione tra il dolore umano e la potenza divina.

Per i canti alternativi alle antifone, è bene fare riferimento alla visione di Ezechiele nella prima lettura, dove Dio apre i sepolcri del suo popolo. Il criterio di scelta deve privilegiare testi di profonda fede cristologica, che professino la vittoria definitiva sulla morte e sul peccato. Il canto deve farsi solenne e maestoso, capace di

interpretare sia il pianto di Gesù per l'amico che la potenza del comando che richiama alla vita. Questi canti devono preparare l'assemblea alla gravità della Settimana Santa, orientando ogni cuore verso la speranza della risurrezione.

5. La Domenica delle Palme: il contrasto tra la gloria e l'annientamento

La celebrazione della Domenica delle Palme, o della Passione del Signore, rappresenta un *unicum* liturgico per la sua duplice anima, che i cori devono saper interpretare con estrema sensibilità. La tematica si snoda tra l'accoglienza messianica di Gesù a Gerusalemme e l'immersione nel mistero della sua Passione. Sotto il profilo pastorale, il coro ha il compito di guidare l'assemblea in questo passaggio repentino dal giubilo esterno al raccoglimento interiore.

Per la Commemorazione dell'ingresso del Signore, la scelta dei testi per i canti deve ricadere prioritariamente su quanto indicato dal Messale. Le antifone dei *Pueri Hebraeorum* e l'Inno a Cristo Re non sono semplici riempitivi, ma rappresentano l'innocenza e la purezza della voce (i "fanciulli ebrei") che riconosce e definisce l'identità messianica e regale di Cristo laddove i dotti e i potenti falliscono. Il coro deve mantenere un carattere festoso e ritmato, capace di coinvolgere la comunità in un atto di acclamazione corale. Il percorso della voce culmina nel responsorio d'ingresso in chiesa: "Mentre il Signore entrava nella città santa". Qui la pedagogia della voce si fa memoria profetica: la folla non acclama solo un re terreno, ma preannuncia la risurrezione. La voce dell'assemblea, educata dall'essenzialità quaresimale, varca la soglia del tempio consapevole che la gloria del re passa attraverso l'umiliazione della croce.

Tuttavia, una volta entrati in chiesa e iniziata la liturgia della Parola, il clima muta profondamente. L'antifona alla comunione ci riporta alla solitudine del Getsemani, citando l'accettazione del calice del dolore da parte di Gesù. I criteri per la scelta di canti

alternativi all'antifona devono qui riflettere l'obbedienza filiale e il senso del sacrificio. Si scelgano brani che facciano eco alla lettura della Passione o al terzo canto del Servo del Signore di Isaia 50 o all'inno cristologico di Filippesi 2. La musica deve farsi scarna, quasi nuda, preparando il cuore alla grande pausa del silenzio che caratterizzerà i giorni successivi.

6. Il Sacro Triduo Pasquale: l'unità del Mistero

Il Triduo Pasquale non deve essere inteso come una successione di tre celebrazioni isolate, ma come un'unica grande azione liturgica che celebra il transito di Cristo da questo mondo al Padre. Ogni scelta musicale deve essere orientata a sottolineare questa continuità sacramentale.

Il Giovedì Santo: la Messa in Cœna Domini

La tematica della celebrazione ruota attorno all'istituzione dell'Eucaristia, del Sacerdozio e al comandamento nuovo dell'amore. L'antifona d'ingresso apre il Triduo ricordandoci che il nostro unico vanto è la Croce del Signore, sorgente di vita e risurrezione. Durante il rito della lavanda dei piedi, il Messale propone diverse antifone basate sul *Mandatum*; queste rappresentano la scelta prioritaria poiché spiegano il senso del gesto: il servizio come forma dell'amore. All'offertorio, la tradizione liturgica suggerisce il canto della carità (*Ubi caritas*), che esprime l'unione dei cuori nata dall'Amore di Cristo.

Per la comunione, il riferimento è al memoriale del sacrificio, al pane spezzato per la vita del mondo. I criteri per i canti alternativi devono puntare sulla dimensione ecclesiale e sacrificale dell'Eucaristia, evitando temi puramente devozionali. Al termine della celebrazione, al momento della Reposizione del Santissimo Sacramento, si canta preferibilmente l'inno *Pange lingua* o un altro canto eucaristico che guidi l'assemblea verso l'adorazione silenziosa e l'attesa del Venerdì Santo.

Il Venerdì Santo: la Passione del Signore

In questo giorno, la Chiesa non celebra l'Eucaristia ma contempla l'Agnello immolato. La tematica è la vittoria di Dio attraverso il dono totale della vita sulla Croce. Non vi è canto d'ingresso; il silenzio della processione iniziale è il segno più eloquente. Per il momento centrale dell'adorazione della Croce, il Messale indica come priorità i testi dell'invito (Ecco il legno della croce) e dei lamenti del Signore (*Improperia*). Qualora si rendano necessari canti alternativi, questi devono essere inni cristologici di natura contemplativa, che aiutino a fissare lo sguardo sul Crocifisso senza scadere nel sentimentalismo patetico.

Alla comunione, la sobrietà deve essere massima. Il coro può accompagnare il popolo con canti semplici o lasciare spazio al silenzio. Se si scelgono brani che parlano dell'Agnello immolato, devono avere un fondamento biblico, contemplando Cristo come la vittima sacrificale che toglie i peccati del mondo.

La Veglia Pasquale nella Notte Santa

La Veglia è il culmine di tutto l'anno liturgico, la "madre di tutte le veglie". La tematica è il transito radicale dalle tenebre alla luce, dalla morte alla vita. Il coro ha qui la sua missione più alta: prestare la voce all'esultanza dell'universo. Le melodie del Messale per l'Annuncio pasquale (*Exsultet*), per il triplice Alleluia solenne e per le Litanie dei Santi (che accompagnano la processione al fonte battesimale) rappresentano la priorità per eccellenza; esse possiedono una forza evocativa che nessun altro brano può sostituire.

L'antifona alla comunione celebra la Pasqua di Cristo come pane azzimo di purezza e verità. I criteri per la scelta di canti alternativi devono orientarsi verso un'esplosione di gioia luminosa, celebrando la risurrezione, la rinascita battesimale e la nuova creazione. Gli strumenti musicali, che hanno osservato il "digiuno sonoro", possono finalmente risuonare in tutta la loro pienezza, non per coprire la voce del popolo, ma per elevarla in un inno di vittoria che non conoscerà tramonto.

Sac. Ugo Rapicavoli



SECONDA PARTE

Suggerimenti liturgico-musicali

Il tempo forte della Quaresima invita ogni comunità ecclesiale a preparare bene l'azione liturgica, anche attraverso l'arte musicale, affinché possa esprimere adeguatamente il mistero della fede celebrato e i fedeli, introdotti nello spirito del tempo liturgico, si dispongano ad ascoltare la Parola e a celebrare l'Eucaristia.

La presente Nota intende semplicemente sottolineare l'importanza di questa preparazione liturgica verso la Pasqua e offrire anche un piccolo contributo di suggerimenti e proposte musicali, alla luce della particolare prospettiva dell'anno liturgico (A).

Le partiture, ad uso interno delle comunità, potranno essere richieste tramite e-mail all'indirizzo *musicasacra@arcidiocesicatania.com*, mentre qui - per brevità - si riportano alcuni suggerimenti liturgici e l'indice dei canti proposti.

- Non viene cantato l'Inno del Gloria: secondo l'opportunità, si può valorizzare meglio il canto dell'Atto penitenziale, ricorrendo alle varie formule proposte dal Messale Romano;
- E' auspicabile che si canti il Salmo responsoriale: il calendario liturgico regionale riporta già per il ritornello un suggerimento musicale curato da M. Visconti (Palermo), ma non mancano pubblicazioni, come ad esempio *lo canto al re il mio poema*, di A. Zorzi (Assisi);
- Al posto dell'Alleluia, si canta l'acclamazione specifica;
- Si può curare in modo particolare l'acclamazione al Mistero della fede, l'Anamnesi, con la risposta «*Tu ci hai redenti*», favorendo con il canto sempre la partecipazione di tutta l'assemblea;
- Per le parti dell'Ordinario, potrebbe rivelarsi utile individuare e mantenere la medesima melodia per un certo numero di anni, riservandola a questo tempo liturgico, in modo che la ciclica ricomparsa possa rappresentare una certa memoria sonora del tempo di Quaresima tra i fedeli.

INGRESSO

[Mercoledì delle ceneri]

- COSTA-INWOOD - Misericordes sicut Pater
- LIBERTO G. - Accogli, o Dio pietoso
- TRADIZIONALE - Attende Domine / Signore ascolta

[Prima domenica di Quaresima]

- LIBERTO G. - M'invocherà e io l'esaudirò
- MISERACHS V. - Chi potrà separarci
- VISCONTI M. - Io t'invoco, mio Dio

[Seconda domenica di Quaresima]

- CONTI A. - Memoria della liberazione
- FRISINA M. - O Dio, tu sei il mio Dio
- LIBERTO G. - Il tuo volto, Signore, io cerco
- Signore, mostrami il tuo volto

[Terza domenica di Quaresima]

- AMADEI G. - Vi darò un cuore nuovo
- BUTTAZZO F. - Un cuore nuovo
- GROTTI R. - Com'è grande la tua bontà
- FRISINA M. - L'acqua viva

[Quarta domenica di Quaresima]

- FRISINA M. - Cantico d'Isaia
- Il Signore è mia luce
- LIBERTO G. - Rallegrati o Sion

[Quinta domenica di Quaresima]

- MACHETTA D. - Gesù, risurrezione e vita
- LIBERTO G. - In voi porrò il mio Spirito
- RABOLINI W. - Io sono la risurrezione e la vita

[Domenica delle Palme]

PRIMA FORMA

Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme:

- GREGORIANO - Hosanna

Mentre si svolge la processione:

- GREGORIANO - Pueri hebræorum
- FRISINA M. - Gloria laus

Mentre la processione entra in Chiesa:

- FRISINA M. - Rallegrati Gerusalemme
- PARISI A. - Ecco si aprono le porte
- STEFANI-GELINEAU - Rallegrati, Gerusalemme

TERZA FORMA - Antifona d'ingresso:

- ZORZI A. - Sei giorni prima della Pasqua

[Giovedì Santo]

- FRISINA M. - Nostra gloria
- VISCONTI M. - Cristo è la nostra salvezza

[Venerdì Santo] - Il sacerdote con i ministri si recano all'altare in silenzio

OSTENSIONE DELLA SANTA CROCE

- ECCO IL LEGNO - Dalle melodie del Messale Romano

ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE

- CONTI A. - O croce sacrata
- FRISINA M. - Dalle sue piaghe
- O croce fedele
- Popolo mio
- PARISI A. - Da sempre ti ho amato

[Veglia Pasquale]

- LUCERNARIO - Dalle melodie del Messale Romano
- SALMIRESPONSORIALI - PARISI A., dalla raccolta "O notte gloriosa"

[Domenica di Pasqua]

- FRISINA M. - Chiesa del Risorto
- MISERACHS V. - Il Cristo Signore è risorto
- PARISI A. - Cristo nostra Pasqua
- Cristo vivente
- E' il giorno del Signore
- Questo è il giorno

OFFERTORIO

- CONTI A. - Signore creatore del mondo
- MASSIMILLO F. - Guarda Signore i doni della tua Chiesa
- PARISI A. - Come incenso
- Segno di unità
- PECORARO M. - Benedetto Signore / Cerco solo te
- ZARDINI T. - O Dio dell'universo

COMUNIONE / MEDITAZIONE

- BURGIO C. - Fate questo in memoria di me
- CONTI A. - Io sono la casa
- Nella tua pace
- Nelle tue mani
- FRISINA M. - Beatitudini
- Chi ci separerà?
- Cuore di Cristo
- Dio ha tanto amato il mondo
- Io sarò con te
- Lampada per i miei passi
- Non di solo pane
- Questo è il mio comandamento
- IMPAGLIATELLI P. - Signore, da chi andremo?
- LIBERTO G. - Se tu conoscessi il dono di Dio
- MACHETTA D. - Apri le tue braccia
- MASSIMILLO F. - Canterò per te
- Nella notte dell'Ultima cena
- Ti cerco Signore mia speranza
- MISERACHS V. - Io cerco te, Signor
- Nella cena del Signore
- PARISI A. - Con amore infinito
- E venne il giorno
- Manna di luce
- PESARE F. - Creati per te
- PURI S. - Shemà Israel
- STEFANI D. - In te la nostra gloria
- Quanta sete nel mio cuore
- VISCONTI M. - Come la cerva anela

TESTI DEI CANTI:

MISERICORDES SICUT PATER

[Costa-Inwood, dal sito vaticano ufficiale dell'Anno Giubilare della Misericordia]

Misericordes sicut Pater! Misericordes sicut Pater!

1. Rendiamo grazie al Padre, perché è buono... *in aeternum misericordia eius*,
ha creato il mondo con sapienza...
conduce il Suo popolo nella storia...
perdona e accoglie i Suoi figli...
2. Rendiamo grazie al Figlio, luce delle genti...
ci ha amati con un cuore di carne...
da Lui riceviamo, a Lui ci doniamo...
il cuore si apra a chi ha fame e sete...

Misericordes sicut Pater! Misericordes sicut Pater!

3. Chiediamo allo Spirito i sette santi doni...
fonte di ogni bene, dolcissimo sollievo...
da Lui confortati, offriamo conforto...
l'amore spera e tutto sopporta...
4. Chiediamo la pace al Dio di ogni pace...
la terra aspetta il vangelo del Regno...
gioia e perdono nel cuore dei piccoli...
saranno nuovi i cieli e la terra...

ACCOGLI, O DIO PIETOSO

[G. Liberto, dal sito ufficiale del Duomo di Monreale]

1. Accogli, o Dio pietoso le preghiere e le lacrime
che il tuo popolo effonde in questo tempo santo.
2. Tu che scruti e conosci i segreti dei cuori,
concedi ai penitenti la grazia del perdono.
3. E' grande il nostro peccato; ma più grande è il tuo amore:
cancella i nostri debiti a gloria del tuo nome.
4. Risplenda la tua lampada sopra il nostro cammino,
la tua mano ci guidi alla meta pasquale.
5. Ascolta, o Padre altissimo, tu che regni nei secoli
col Cristo tuo Figlio e lo Spirito Santo. Amen

ATTENDE, DOMINE - SIGNORE, ASCOLTA

[Tradizionale, dal *Repertorio Nazionale* 78, dal *Cantorale diocesano* 44, 53]

*Attende, Domine, et miserere,
quia peccavimus tibi.*

1. Ad te, Rex summe, omnium Redemptor,
oculos nostros sublevamus flentes:
exaudi, Christe, supplicatum preces.

2. Dexterâ Patris, lapis angularis,
via salutis, janua caelestis,
ablue nostri maculas delicti.

3. Rogamus, Deus, tuam majestatem:
auribus sacris gemitus exaudi:
crimina nostra placidus indulge.

4. Tibi fatemur crimina admissa:
contrito corde pandimus occulta:
tua, Redemptor, pietas ignoscat.

5. Innocens captus, nec repugnans ductus,
testibus falsis pro impiis damnatus:
quos redemisti, tu conserva, Christe.

*Signore, ascolta: Padre, perdona!
Fa che vediamo il tuo amore.*

1. A te guardiamo, Redentore nostro,
da te speriamo gioia di salvezza:
fa che troviamo grazia di perdono.

2. Ti confessiamo ogni nostra colpa,
riconosciamo ogni nostro errore
e ti preghiamo: dona il tuo perdono.

3. O buon Pastore, tu che dai la vita,
Parola certa, Roccia che non muta,
perdona ancora, con pietà infinita.

4. Figlio di Dio, unica speranza,
in te crediamo, nostro Salvatore,
candido Agnello, cambia i nostri cuori.

5. A te, Signore, la tua Chiesa canta,
un cuore solo, una sola fede:
dona la pace ed il tuo amore.

M'INVOCHERÀ E IO L'ESAUDIRÒ

[G. Liberto, dal *Repertorio Nazionale* 88]

1. M'invocherà ed io lo esaudirò, / a Lui darò la gloria del mio nome
e l'albero che reca la condanna / sarà dissolto in Lui.

2. Sconfiggerà la morte e il peccato, / il nuovo Adamo, figlio prediletto;
sarà il suo cibo fare il mio volere / e abonderà la vita.

3. Io manderò gli angeli a guidarlo, / lo porteranno sulle loro mani,
non urterà il suo piede contro il sasso / e gli darò la gioia.

4. La grazia e il dono offerti in Gesù Cristo / si sono riversati in abbondanza;
e il deserto delle cose umane / rifiorirà in Lui.

5. Adorerai il Signore tuo Dio / e Gesù Cristo, mosso dallo Spirito,
a dare prova del suo amore immenso: / il Santo dato a noi!

CHI POTRÀ SEPARARCI

[V. Miserachs, dal *Cantoriale liberiano* 138]

Chi potrà separarci dall'amore di Cristo?

In lui morto e risorto è la ferma certezza della nostra speranza.

1. Noi sappiamo che tutto concorre a vantaggio di chi tema Dio.
2. Il Signore a coloro che chiama predestina un futuro di gloria.
3. Nell'eterno disegno del Padre un destino di figli ci attende.

IO T'INVOCO, MIO DIO

[M. Visconti, dal sito ufficiale della diocesi di Palermo]

Io t'invoco, mio Dio: dammi risposta;
rivolgiti a me l'orecchio e ascolta la mia preghiera.

Custodiscimi, o Signore, come la pupilla degli occhi,
proteggimi all'ombra delle tue ali.

Non ci abbandonare Signore, per amore del tuo nome.

Non rompere la tua alleanza. Salvaci con i tuoi prodigi, da gloria al tuo nome.

MEMORIA DELLA LIBERAZIONE

[don Alfio Conti (1946-2017), dalla raccolta *La Chiesa la mia casa*, Adrano]

*Guidasti con il tuo favore questo popolo che hai riscattato col tuo sangue,
lo conducesti con forza alla tua santa dimora.*

1. Lo fai entrare e lo pianti sul monte della tua promessa
luogo che per tua sede, Signore, hai preparato,
santuario che le tue mani, Signore, hanno fondato.
2. Venite e vedete le opere da lui compiute,
Egli per noi ha fatto portenti sulla terra.
Venite e ringraziamolo per la sua grande misericordia.

O DIO, TU SEI IL MIO DIO

[M. Frisina, dal *Repertorio Nazionale* 89]

*O Dio, tu sei il mio Dio, ti cerco dall'aurora,
di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne.*

1. Ti cerco come terra arida, anelo a te come a una fonte;
così nel tempio ti ho cercato per contemplare la tua gloria.

2. Le labbra mie daranno lode a te per la tua grazia infinita.
Così benedirò il tuo nome e alzerò le mie mani.
3. Nel mio giaciglio ti ricordo, ripenso a te nelle mie veglie;
per te esulterò di gioia all'ombra delle tue ali.

IL TUO VOLTO, SIGNORE, IO CERCO

[G. Liberto, dal sito ufficiale del Duomo di Monreale]

Il tuo volto, Signore, io cerco: non nascondermi, o Signore, il tuo volto.

*Una cosa ho chiesto al Signore questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della vita,
per gustare la dolcezza del Signore e ammirare il suo santuario.*

1. Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura?
Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò terrore?
2. Se contro di me si accampa un esercito il mio cuore non teme;
se contro di me divampa la battaglia, anche allora ho fiducia.
3. Sono certo di contemplare la bontà del Signore, nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

SIGNORE, MOSTRAMI IL TUO VOLTO

[G. Liberto, dal sito ufficiale del Duomo di Monreale]

1. Signore, mostrami il tuo volto, sempre di te il mio cuore cerca;
gli occhi del mio spirito rischiarano con la tua gloria.
2. Signore, dammi di ascoltare la tua Parola di salvezza;
nel tuo Figlio in cui tu ti compiace nutri la mia fede.
3. Signore, donaci la grazia, in te speriamo nostro Dio;
dona a noi come ad Abramo la benedizione.
4. Signore, spiega la tua forza dataci in Cristo Salvatore;
la tua luce fai brillare in lui, luce increata.
5. Signore, vieni nella nube, la tua ombra ci ricopra
mentre contempliamo il Figlio tuo, Figlio prediletto.
6. Signore, vinta è ormai la morte, splende il fulgore della vita,
Cristo porta il sole del tuo amore dentro il suo corpo.
7. Signore, bello è qui restare su questo monte a contemplarti;
rischiarati dalla santa luce noi ti adoriamo.

VI DARÒ UN CUORE NUOVO

[G. Amadei, dalla raccolta *E danzando canteranno*, Assisi]

Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo.

1. Vi prenderò dalle genti, vi radunerò da ogni terra, e vi condurrò sul vostro suolo.
2. Vi aspergerò con acqua pura: e io vi purificherò, e voi sarete purificati.
3. Io vi libererò, da tutti i vostri peccati, da tutti i vostri idoli.
4. Porrò il mio spirito dentro di voi, voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio.

UN CUORE NUOVO

[F. Buttazzo, dal *Cantoriale diocesano 60*]

Ti darò un cuore nuovo, popolo mio.

Il mio spirito effonderò in te.

Toglierò da te il cuore di pietra.

Un cuore di carne ti darò, popolo mio.

1. Da tutte le nazioni vi radunerò,
vi mostrerò la strada della vita.
E vivrà chi la seguirà.

2. Vi aspergerò con acqua e puri vi farò.
Dagli idoli sarete liberati.
Questa è la mia libertà.

3. Mio popolo sarete, le genti lo vedranno.
Abiterete dentro la mia casa.
E vedrete il mio volto.

COM'È GRANDE LA TUA BONTÀ

[R. Grotti, dal sito ufficiale della diocesi di Milano]

1. Com'è grande la tua bontà che conservi per chi ti teme
e fai grandi cose per chi ha rifugio in te, e fai grandi cose per chi ama solo te.
2. Come un vento silenzioso ci hai raccolti dai monti e dal mare
come un alba nuova sei venuto a me, la forza del tuo braccio mi ha voluto qui con se.
3. Com'è chiara l'acqua alla tua fonte per chi ha sete ed è stanco di cercare
sicuro ha ritrovato i segni del tuo amore che si erano perduti nell'ora del dolore.
4. Come un fiore nato fra le pietre va a cercare il cielo su di lui,
così la tua grazia, il tuo spirito per noi, nasce per vedere il mondo che tu vuoi.

L'ACQUA VIVA

[M. Frisina, dalla raccolta *Tu sei bellezza*, Roma]

1. Chi berrà la mia acqua non avrà più sete in eterno
e quest'acqua sarà per lui fonte di vita per l'eternità.

2. Affannati e stanchi, voi oppressi e poveri venite,
attingete con gioia a Lui alla sorgente di felicità.
3. Fiumi di acqua viva sgorgheranno in colui che crederà
nel Signore che dona a noi l'acqua di vita e di verità.
4. Percuotendo una roccia dissetasti il popolo in cammino.
Fa' che sempre noi camminiam nel tuo timore nella fedeltà.
5. Fonte inesauribile pace eterna, carità perfetta,
noi a mensa con Te sediam, dolce, immensa, santa Trinità. Amen.

CANTICO D'ISAIA

[M. Frisina, dalla raccolta *Tu sei bellezza*, Roma]

*Rallegrati, Gerusalemme: gioite in lei quanti l'amate.
Sfavillate di gioia voi che avete pianto con lei.*

1. Ecco manderò su di lei la prosperità come un fiume;
come un torrente in piena la ricchezza delle genti.
2. Vi consolerò come madre e benedirò i vostri figli.
Consolerò il vostro cuore e lo riempirò di gioia.
3. Io radunerò ogni stirpe e gli mostrerò la mia gloria.
li manderò tra le genti a portare il mio annunzio.

IL SIGNORE È MIA LUCE

[M. Frisina, dalla raccolta *Tu sei bellezza*, Roma]

*Il Signore è mia luce e salvezza, di chi avrò timore?
È lui la difesa della mia vita, di chi avrò terrore?*

1. Quando mi assalgono i malvagi per straziarmi la carne,
sono essi avversari e nemici ad inciampare e cadere.
2. Se contro di me si accampano il mio cuore non teme.
Se contro di me la battaglia divampa anche allora ho fiducia.
3. Solo una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella sua casa per tutta la mia vita.
4. Voglio abitare nella sua casa per potervi gustare,
la dolcezza del mio Signore ed ammirare il suo tempio.

5. Egli mi offre un rifugio sicuro nel giorno della sventura.
Mi nasconde nella sua dimora m'innalza sulla sua rupe.
6. Signore ascolta la mia voce! Di Te ha detto il mio cuore,
di te ha detto: Cercate il suo volto, cerco il tuo volto Signore.
7. Non mi nascondere il tuo volto non scacciare il tuo servo.
Sei il mio aiuto, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.
8. Contemplerò la bontà del Signore nel regno dei viventi,
spera e si rinfranchi il tuo cuore: spera nel tuo Signore.

RALLEGRATI O SION

[G. Liberto, dalla raccolta *O Cristo splendore del Padre*, Roma]

1. Rallegrati, o Sion, risplendi nel Signore;
viene la luce vera che illumina ogni uomo.
2. Immersi nella luce vediamo la tua gloria;
illuminati in Cristo cantiamo un canto nuovo.
3. E' giunto il Buon Pastore, la guida di Israele
che lava i nostri occhi con l'acqua della vita.
4. Le tenebre di un tempo si sono dissipate
ed ora siamo luce in Cristo Salvatore.
5. O tu che dormi, svegliati, ridestati dai morti;
t'illumina il Signore ch'è unto dallo Spirito.
6. Con l'olio della gioia illumina i tuoi figli,
o Padre che rischiari il mondo nel tuo Cristo.
7. Sia gloria per i secoli al Padre della luce,
al Figlio luce nuova, al Soffio che rischiara. Amen

GESÙ, RISURREZIONE E VITA

[D. Machetta, dal *Repertorio Nazionale 77*]

*Gesù, risurrezione e vita, chi crede in te vivrà in eterno:
liberami dal sepolcro chiamandomi per nome.*

Fammi giustizia, o Dio, e difendi la mia causa contro gente senza pietà
salvami dall'uomo ingiusto e malvagio, perché tu sei il mio Dio e la mia difesa.

IN VOI PORRÒ IL MIO SPIRITO

[G. Liberto, dalla raccolta *O Cristo splendore del Padre*, Roma]

1. In voi porrò il mio Spirito e vivrete ritornerete al luogo del riposo;
l'ho detto e lo farò: sono il Signore, risuscito il mio popolo Israele.
2. S'è addormentato Lazzaro, l'amico, ed io vado a svegliarlo dalla morte.
Lo destero perché anche voi crediate che in me c'è la pienezza della vita.
3. Io grido dal profondo a te, Signore ascolta il mio lamento, io ti chiamo;
distogli dal tuo volto le mie colpe, tu sei la mia difesa, Dio pietoso.
4. Lo Spirito di Dio dimora in voi, non siete più nel regno della morte;
il corpo è morto a causa del peccato, ma l'ha risuscitato il Salvatore.
5. Togliete via la pietra dal sepolcro, vi mostrerò la gloria di mio Padre:
al regno della luce torna Lazzaro; chi crede in me, se muore avrà la vita.

IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA

[W. Rabolini, dalla raccolta *E danzando canteranno*, Assisi]

Io sono la risurrezione e la vita:

chi crede in me, anche se morto, vivrà

e chiunque vive e crede in me non morrà in eterno.

1. Il creato ha ripreso a sperare, ogni uomo è tornato a gioire:
il Signore della vita è con noi, con noi spezza il suo pane.
2. Gloria a Cristo, venuto a morire perché fossimo figli di vita:
ci ha donato la vita del Padre, lo Spirito che tutto ricrea.

HOSANNA

[Gregoriano, dal *Graduale Simplex 115*]

Hosanna filio David: benedictus qui venit in nomine Domini.

Rex Israel: Hosanna in excelsis.

Strofe: Salmo 117

PUERI HEBRÆORUM

[Gregoriano, dal *Graduale Simplex 116*]

Pueri hebræorum, portantes ramos olivarum, obviaverunt Domino,

clamantes et dicentes: Hosanna in excelsis.

Strofe: Salmo 23

GLORIA LAUS

[Gregoriano, dal *Graduale Simplex 119*]

[M. Frisina, dalla raccolta *O Croce nostra speranza*, Roma]

Gloria, laus et honor tibi sit, Rex Christe Redemptor:

cui puerile decus prompsit Hosanna pium.

Strofe: dal Messale Romano

RALLEGRATI GERUSALEMME

[M. Frisina, dalla raccolta *Domeniche di Quaresima*, Roma]

*Rallegrati Gerusalemme e voi tutti che l'amate riunitevi,
esultate e gioite voi che eravate nella tristezza.*

1. Quale gioia quando mi dissero: andremo alla casa del Signore.
Ed ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme.

2. Domandate per lei la pace. Sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura, nei tuoi baluardi, Gerusalemme.

3. Per gli amici e per i fratelli dirò con gioia: su di te sia pace.
Il bene chiederò per la casa del Signore nostro Dio.

ECCO SI APRONO LE PORTE

[A. Parisi, dal sito ufficiale dell'autore]

1. Ecco, si aprono le porte al re della gloria:

Osanna! Benedetto colui che viene!

Perché chiudermi addosso la pietra tombale là nel giardino?

Dio Salvatore, dimentica i peccati, ma ricorda il tuo amore quando verrai nel tuo regno.

2. Gettate mantelli per la strada perché entri con gloria: *Osanna!...*

Perché insultare il mio corpo con scarlatta e con sputi, un corpo offerto? *Dio Salvatore...*

3. I sordi sentono i muti dar gloria al Messia: *Osanna!...*

Perché urlate come cani: «A morte! In croce! Sì, sulla croce!». *Dio Salvatore...*

4. Gli zoppi li vedo danzare gloriosi in corteo: *Osanna!...*

Perché forarmi coi chiodi le mani pietose, tese per voi? *Dio Salvatore...*

5. Gli occhi, ve li ho guariti: guardate il trionfo! *Osanna!...*

Perché spaccarmi il cuore sul legno della croce, come un agnello? *Dio Salvatore...*

RALLEGRATI, GERUSALEMME

[Stefani-Gelineau, dal *Cantoriale diocesano* 55]

Rallegrati, Gerusalemme: accogli i tuoi figli nelle tue mura!

1 Esultai quando mi dissero: «Andiamo alla casa del Signore!». E ora stanno i nostri piedi alle tue porte, Gerusalemme!

2 Gerusalemme, riedificata come città, ricostruita compatta! Là sono salite le tribù, le tribù del Signore.

3 Chiedete pace per Gerusalemme: sia sicuro chi ti ama, sia pace nelle tue mura, sicurezza nei tuoi baluardi.

4 Per amore dei fratelli e dei vicini io dirò: «In te sia pace!». Per la casa del Signore, nostro Dio, io cerco il tuo bene.

SEI GIORNI PRIMA DELLA PASQUA

[A. Zorzi, dalla raccolta *Celebriamo cantando i misteri della salvezza*, Bergamo]

Sei giorni prima della Pasqua, quando Gesù entrò in Gerusalemme, gli andarono incontro i fanciulli acclamando a gran voce:

Osanna, osanna al Figlio di David.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

NOSTRA GLORIA È LA CROCE

[M. Frisina, dalla raccolta *Cristo è nostra Pasqua*, Roma]

*Nostra gloria è la Croce di Cristo, In lei la vittoria;
il Signore è la nostra salvezza, la vita, la risurrezione.*

1. Non c'è amore più grande di chi dona la sua vita.
O Croce tu doni la vita e splendi di gloria immortale.

2. O Albero della vita che ti innalzi come vessillo,
tu guidaci verso la meta, o segno potente di grazia.

3. Tu insegni ogni sapienza e confondi ogni stoltezza;
in te contempliamo l'amore, da te riceviamo la vita.

CRISTO È LA NOSTRA SALVEZZA

[M. Visconti, dal sito ufficiale della diocesi di Palermo]

Cristo è la nostra salvezza, la nostra vita e risurrezione; Cristo ci ha liberati.

1. Renderò grazie al Signore con tutto il cuore, nel consesso dei giusti e nell'assemblea. Grandi le opere del Signore, le contemplino coloro che le amano.
2. Le sue opere sono splendore di bellezza, la sua giustizia dura per sempre. Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi: pietà e tenerezza è il Signore.
3. Egli dà il cibo a chi lo teme, si ricorda sempre della sua alleanza. Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere, gli diede l'eredità delle genti.
4. Le opere delle sue mani sono verità e giustizia, stabili sono tutti i suoi comandi, immutabili nei secoli, per sempre, eseguiti con fedeltà e rettitudine.
5. Mandò a liberare il suo popolo, stabilì la sua alleanza per sempre. Santo e terribile il suo nome. Principio della saggezza è il timore del Signore.

O CROCE SACRATA

[don Alfio Conti (1946-2017), dalla raccolta *La Chiesa la mia casa*, Adrano]

1. O croce sacrata, io t'amo e t'adoro,
niun altro tesoro sospira il mio cuor.
Io t'amo e t'adoro, niun altro tesoro sospira il mio cuor.
2. O Madre pietosa che segui il Redentore,
tu candida rosa che il sangue imporporò.
Tu candida rosa, o Madre pietosa segui il Redentor.

DALLE SUE PIAGHE

[M. Frisina, dalla raccolta *O Croce nostra speranza*, Roma]

Dalle sue piaghe noi siamo guariti. Egli portò le nostre colpe.

1. Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio perché ne seguiate le orme. Egli non commise peccato, non si trovò inganno sulla sua bocca.
2. Insultato non rispondeva con insulti, maltrattato non minacciava vendetta, ma si affidava al Signore, a colui che giudica con giustizia.
3. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché non vivendo più per il peccato vivessimo per la giustizia.

O CROCE FEDELE

[M. Frisina, dalla raccolta *Cristo è nostra Pasqua*, Roma]

*O croce fedele, albero glorioso, unico è il fiore, le fronde, il frutto.
O dolce legno, che con dolci chiodi sostieni il dolce peso.*

1. Canta, o lingua, la battaglia gloriosa, canta il nobile trionfo della Croce:
il Redentore del mondo, immolato, sorge vittorioso.
2. Quando il frutto dell'albero fatale precipitò alla morte il progenitore,
scelse il Signore un albero che distruggesse il male antico.
3. Quando del tempo sacro giunse la pienezza, dal Padre fu mandato a noi suo Figlio,
dal grembo della Vergine venne a noi Dio fatto carne.
4. Piange il Bambino nell'angusta mangiatoia, avvolto in panni dalla Vergine Maria,
povere fasce gli stringono le gambe, i piedi e le sue mani.
5. Quando a trent'anni si offrì alla Passione, compiendo l'opera per cui era nato,
come un agnello immolato fu innalzato sul legno della Croce.
6. Ecco aceto, fiele, canna, sputi, chiodi, ecco la lancia che trafigge il mite corpo,
sangue e acqua ne sgorgano: fiume che lava la terra, il cielo, il mondo.
7. Fletti i tuoi rami e allenta le tue membra, s'ammorbidisca la durezza del tuo tronco,
distenda sul dolce legno le sue membra il Re del cielo.
8. Tu fosti degna di portare il riscatto e il mondo naufrago condurre al giusto porto;
cosparsa del puro sangue versato dal santo corpo dell'Agnello.

Sia gloria al Padre, sia gloria al Figlio e allo Spirito Santo.

A te gloria eterna, Trinità beata che doni vita e salvezza. Amen

POPOLO MIO

[M. Frisina, dalla raccolta *Cristo è nostra Pasqua*, Roma]

Popolo mio, che male ti ho fatto? In che t'ho contristato? Rispondimi.

1. Io t'ho guidato fuori dall'Egitto
e hai preparato la croce al tuo Salvatore.

Hágios o Theós.

Sanctus Deus.

Hágios ischyrós.

Sanctus fortis.

Hágios athánatos,

Sanctus immortalis,

eleison hymás.

miserere nobis.

Popolo mio...

2. Per quarant'anni nel deserto
io t'ho condotto e sfamato donandoti la manna,
t'ho fatto entrare in terra feconda
e hai preparato la croce al tuo Redentore. *Hágios + Popolo mio...*

3. Io t'ho piantato con amore
come scelta e florida vigna e ti sei fatta amara
e la mia sete hai spento con l'aceto,
hai trafitto con una lancia il tuo Salvatore. *Hágios + Popolo mio...*

4. Per te ho spiegato il mio braccio
e ho percosso l'Egitto nei suoi primogeniti,
tu mi hai portato davanti al Sinedrio
e hai consegnato ai flagelli il tuo Redentore. *Hágios + Popolo mio...*

DA SEMPRE TI HO AMATO

[A. Parisi, dalla raccolta *Settimana santa*, Bari]

*Da sempre ti ho amato, popolo di Dio,
io, la tua guida, il tuo Pastore.
Contempla il mio volto, il cuore trafitto,
e credi all'amore del tuo Signore.*

1. Per te ho preparato la mensa della vita e tu mi versi ancora un calice di morte.
Perché non comprendi il tuo Signore?
Per te ho moltiplicato il pane del mio cielo e tu mi sazi ancora col pane del dolore.
Perché non comprendi il tuo Pastore?
2. Per te ho rinnovato il vino delle nozze e tu ricambi ancora rompendo l'alleanza.
Per te ho pronunciato parole di perdono e tu mi insulti ancora colpendo il mio cuore.
3. Per te ho liberato oppressi e prigionieri e tu mi inchiodi ancora al legno della croce.
Per te ho risanato i figli tuoi lebbrosi e tu ricopri ancora di piaghe il mio corpo.
4. Per te ho ridonato la vista a molti ciechi e tu rispondi ancora spegnendo i miei occhi.
Per te ho ridonato parola ai sordomuti e tu ricambi ancora togliendomi la voce.
5. Per te ho risvegliato i morti dal sepolcro e tu decreti ancora di togliermi dal mondo.
Per te, per liberarti, ho dato la mia vita e tu nei miei fratelli rinnovi la mia morte.

CHIESA DEL RISORTO

[M. Frisina, dalla raccolta *O luce radiosa*, Roma]

1. Chiesa che nasci dalla Croce, dal fianco aperto del Signore,
dal nuovo Adamo sei plasmata, sposa di grazia nella santità.
Chiesa che vivi della Pasqua, sei dallo Spirito redenta,
vivificata dall'amore, resa feconda nella carità.

*Dal Crocifisso Risorto nasce la speranza, dalle sue piaghe la salvezza,
nella sua luce noi cammineremo, Chiesa redenta dal suo amore.*

2. Chiesa che annunci il Vangelo, sei testimone di speranza
con la Parola del Dio vivo, in mezzo al mondo nella verità.
Chiesa che vivi nella fede, rigenerata dalla grazia,
stirpe regale, gente santa, sei per il mondo segno di unità.

3. Chiesa fondata nell'amore, sei tempio santo del Signore,
edificata dai tuoi santi tu sei speranza dell'umanità.
Chiesa mandata per il mondo ad annunciare la salvezza,
porti la grazia ad ogni uomo e lo conduci alla santità.

4. Chiesa in cammino verso Cristo nella speranza e nella fede,
tu sfidi il mondo con l'amore, tu vinci il male con la verità.
Canta con gioia il tuo Creatore, loda per sempre la sua grazia,
tu dallo Spirito redenta sposa di Cristo nella carità.

IL CRISTO SIGNORE È RISORTO

[V. Miserachs, dal *Cantoriale liberiano* 95]

1. Il Cristo Signore è risorto, la nostra speranza è compiuta:
travolta per sempre la morte, trionfa in eterno la vita.

*Questo è il giorno che ha fatto il Signore, alleluia, alleluia!
Esultiamo insieme, alleluia, alleluia!*

2. Il Cristo ha redento i fratelli, al Padre con sé li conduce;
lo Spirito amore congiunge la santa famiglia di Dio.

CRISTO NOSTRA PASQUA

[A. Parisi, dalla raccolta *O notte gloriosa*, Bari]

1. E' la Pasqua del Signore, nuova vita nasce già.
E' l'agnello immolato che ci dona libertà.

*Cristo nostra Pasqua è stato immolato:
celebriamo la sua festa in purezza e verità. Alleluia, alleluia!*

2. E' risorto il buon Pastore, nuova mensa è pronta già.
Alla Cena del Signore ritroviamo l'unità.
3. E' risorto il Vivente, nuova festa inizia già.
Nel Signore risorgiamo figli dell'eternità.

CRISTO VIVENTE

[A. Parisi, dalla raccolta *Cristo ieri oggi e sempre*, Bari]

*Cristo vivente ieri oggi e sempre, celebriamo il tuo mistero d'amore,
acclamiamo al tuo nome, unica salvezza: a te la lode e la gloria, Signore Gesù.*

1. Tu sei il Figlio del Dio vivente
che offre al mondo la sua redenzione da ogni male.
A te il nostro canto di benedizione!
Tu sei il Verbo splendente del Padre,
la luce vera che fa comunione tra uomo e uomo.
A te il nostro canto di benedizione!
2. Tu sei l'Agnello che Dio ha immolato
per dare ai figli riconciliazione, perdono e pace. *A te...*
Tu sei la Vita offerta in pienezza,
l'unica via di liberazione del nostro mondo. *A te...*
3. Tu sei il Santo che doni lo Spirito
per rinnovare la tua creazione e i nostri cuori. *A te...*
Tu sei il Pane donato dal cielo,
cibo di vita e consolazione, forza d'amore. *A te...*
4. Tu sei Colui che sei e che eri,
Colui che viene per ogni nazione a fare grazia. *A te...*
Tu sei il Cristo vivente in eterno,
sei la primizia di risurrezione, nostra speranza. *A te...*

E' IL GIORNO DEL SIGNORE

[A. Parisi, dalla raccolta *Eucaristia cuore della domenica*, Bari]

*Oggi il Cristo ha vinto la morte, dona ai credenti la vita immortale,
attorno alla mensa raduna i fratelli, li manda nel mondo a donare la pace.
Giorno di gioia, giorno d'amore, giorno di speranza per la vita d'ogni uomo
è il giorno del Signore.*

1. Un nuovo sole il buio squarciava, la tomba vuota Maria guardava;
un volto ignoto aveva il custode, l'amata Voce destò il suo cuore.
"Per sempre Cristo è risorto da morte!" con fede viva noi oggi diciamo;
riuniti attorno all'altare t'accogliamo: per ogni uomo sei luce nella notte.
2. Sepolti i sogni insieme al Messia i due di Lui parlavano per via;
riaccese i cuori l'Amico ascoltato, s'apiron gli occhi al Pane spezzato.
"Signore, resta con noi, la sera!" con fede viva noi oggi diciamo;
riuniti attorno all'altare t'accogliamo: Parola e Pane, presenza tua vera.
3. Le porte chiuse, i cuori impauriti, sole e speranza morivano uniti;
donò lo Spirito, fonte di pace, coraggio e gioia divennero braccia.
"L'abbiamo visto: il Signore è vivente!" con fede viva noi oggi diciamo;
riuniti attorno all'altare t'accogliamo: Vangelo e amore ti rendono presente.
4. Il dubbio prese Tommaso, assente, toccar con mano aveva in mente;
costato aperto, le mani ferite del Cristo vivo l'apostolo vide.
"Mio Dio, sei tu, e mio Signore!" con fede viva noi oggi diciamo;
riuniti attorno all'altare t'accogliamo: tu doni, o Cristo, alla fede il vigore.
5. La rete vuota, delusi i loro cuori, avaro il lago con i pescatori;
all'alba venne Gesù sulla riva, a Pietro chiese il dono della vita.
"Tu sai ch'io t'amo, o mio Signore!" con fede viva noi oggi diciamo;
riuniti attorno all'altare t'accogliamo: servire l'uomo è dono del tuo Amore.
6. In casa chiusi per grande timore, erano unanimi nell'orazione;
discese il Fuoco divino dal cielo, aprì le porte e i cuori al Vangelo.
"Donaci, o Padre, il tuo santo Amore" con fede viva noi oggi diciamo;
riuniti attorno all'altare t'accogliamo: un solo corpo saremo nel Signore.

7. Radiosa luce inonda la terra, la tua Pasqua la rende più bella;
nel tempo noi andiamo incontro alla domenica senza tramonto.
"Maranathà!" la tua Sposa invoca, con fede viva anche noi diciamo;
riuniti attorno all'altare t'accogliamo: il tuo Pane speranza in noi rinnova.

8. A te, o Padre, del mondo creatore, per tuo Figlio, Gesù, redentore
nel tuo Amore, di santità sorgente, onore e gloria a te da ogni vivente.
"La nostra Pasqua tu sei, o Signore" con fede viva noi oggi diciamo;
riuniti attorno all'altare t'accogliamo: la nostra vita irradi il tuo splendore.

QUESTO È IL GIORNO

[A. Parisi, dalla raccolta *O notte gloriosa*, Bari]

1. Questo è il giorno che ha fatto il Signore, alleluia.
Giorno di gioia, giorno di salvezza! *Cristo è risorto, alleluia!*
2. Questo è il giorno che ha fatto il Signore, alleluia.
Giorno di festa, giorno d'esultanza! *Cristo è risorto, alleluia!*
3. Questo è il giorno che ha fatto il Signore, alleluia.
Giorno di pace, giorno di speranza! *Cristo è risorto, alleluia!*

SIGNORE CREATORE DEL MONDO

[don Alfio Conti (1946-2017), dalla raccolta *La Chiesa la mia casa*, Adrano]

1. Signore creatore del mondo,
che l'uomo hai chiamato al lavoro,
*perché ogni cosa diventi un'offerta
a lode del tuo santo nome (2v).*
2. Il senso del nostro lavoro
è fare una casa di pace:
*ognuno di noi è pietra vivente
che Cristo raccoglie nel suo corpo (2v).*
3. Il pane ed il vino, Signore
trasforma nel tuo sacramento:
*trasforma anche noi nel corpo di Cristo
col dono del tuo Santo Spirito (2v).*

GUARDA SIGNORE I DONI DELLA TUA CHIESA

[F. Massimillo, dalla raccolta *Abbiamo visto il Signore*, Roma]

*Guarda, Signore, i doni della tua Chiesa
e trasformali per noi in cibo di salvezza.*

1. Pane e vino ti offriamo, Signore,
nutrimento per il corpo tu trasformi nel tuo Figlio,
nel mistero di salvezza che ci dà vita.
2. Figli nel Figlio, un popolo santo,
consacrato nell'amore della nuova alleanza,
dimoriamo nella gioia del tuo Vangelo.
3. Canta ed esulta, o Figlia di Sion,
nel Signore che ti adorna di bellezza e di splendore
per le nozze dell'Agnello, Re vittorioso.
4. A te la lode, o Padre Creatore,
a te gloria, o Signore, a te, Spirito d'amore,
la potenza e l'onore per tutti i secoli.

COME INCENSO

[A. Parisi, dalla raccolta *Cristo ieri oggi e sempre*, Bari]

*Sull'altare della croce, Agnello immolato,
dal fuoco dell'amore il tuo corpo bruciato
al Padre hai offerto come incenso gradito,
ai fratelli hai donato come pane di vita.*

1. Dall'amore macinati come chicco di grano,
il tuo Spirito ci renda, o Padre, pane di fraternità.
2. Dal Vangelo trasformati, come uva nel tino,
il tuo Spirito ci renda, o Padre, dono per l'umanità.
3. Dalla grazia rinnovati, come incenso nel fuoco,
il tuo Spirito ci renda, o Padre, segno della santità.

SEGNO DI UNITÀ

[A. Parisi, dalla raccolta *Eucaristia cuore della domenica*, Bari]

*Il tuo corpo, o Signore sacramento è dell'Amore;
per noi è segno di unità, è legame di carità.*

1. In un mondo affamato il tuo Corpo ci hai donato:
della tua bontà è segno, della Vita per noi pegno.
2. Il peccato ci divide, alimenta in noi la lite;
il tuo Spirito ci dona quell'Amore che il cuor rinnova.
3. Nelle nostre divisioni la tua pace a noi doni;
il fratello accogliamo, nella Luce noi viviamo.
4. I tuoi doni a Te offriamo, Te in dono riceviamo;
innalziamo i nostri canti all'Amor che ci fa santi.

BENEDETTO SIGNORE / CERCO SOLO TE

[M. Pecoraro, dalla raccolta *Il canto del tuo popolo*, Roma]

Cerco solo te mio Signor, perché solo tu dai gioia al mio cuore
si rallegra l'anima mia solo in te, solo in te.

Cerco solo te mio Signor, perché la tua via conduce alla vita
si rallegra l'anima mia solo in te, solo in te.

*Benedetto Signore, benedetto il tuo nome:
come un tenero padre sei verso di me, mio Signor.*

*Benedetto Signore, benedetto il tuo nome:
dalle tue mani questa mia vita riceve salvezza e amor.*

Cerco solo te mio Signor, perché la tua grazia rimane in eterno
si rallegra l'anima mia solo in te, solo in te.

Cerco solo te mio Signor, perché mi colori di misericordia
si rallegra l'anima mia solo in te, solo in te.

O DIO, DELL'UNIVERSO

[T. Zardini, dal *Repertorio Nazionale* 297, dal *Cantoriale diocesano* 167]

1. O Dio dell'universo, tu sei fonte di bontà:
il pane che ci doni noi lo presentiamo a te.
È frutto della terra, è frutto del lavoro: diventi sulla mensa il cibo dell'amor.

2. O Dio dell'universo, tu sei fonte di bontà:
il vino che ci doni noi lo presentiamo a te.
*È frutto della vite, è frutto del lavoro:
diventi sulla mensa sorgente di unità.*

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME

[C. Burgio, dal sito ufficiale della diocesi di Milano]

1. Quando nell'ultima cena, Signore, spezzando il pane, Ti desti a noi,
ecco aprimmo i nostri occhi, vedemmo il Tuo immenso Amore,
credemmo alla tua voce che diceva:

*Questo è il corpo dato per voi, questo calice è la nuova alleanza,
nel mio sangue che è versato per voi fate questo in memoria di me.*

2. Quando nell'ultima cena, Signore, versando il vino, Ti offristi a noi,
ecco svelasti il gran Mistero, il dono di un'Alleanza nuova,
per sempre stabilita con noi.

3. Ora anche noi, Tuoi figli amati, saremo dono per ogni uomo,
prendici e guida i nostri passi, dovunque il Tuo Spirito ci porti
saremo la Tua voce che dice:

*Non temete sarò sempre con voi e portate il Vangelo nel mondo.
Ogni uomo riconosca il mio Amore: fate questo in memoria di me.*

IO SONO LA CASA

[don Alfio Conti (1946-2017), dalla raccolta *La Chiesa la mia casa*, Adrano]

1. Io sono la casa per te, il vestito la radice, il fondamento:
tutto questo sono io se lo vuoi; nulla allora ti mancherà,
sono venuto infatti per servirti.

2. Io sono il padre per te, il fratello, lo sposo, l'amico tuo:
pensa solo ad affidarti a me: tutto infatti sei tu per me,
come una parte della mia persona.

3. Io sono il pane per te, la tua vita, la strada, la verità:
pensa solo ad affidarti a me: tutto infatti sei tu per me,
come una parte della mia persona.

NELLA TUA PACE

[don Alfio Conti (1946-2017), dalla raccolta *La Chiesa la mia casa*, Adrano]

*Nella tua pace io voglio vivere, mio Signore,
tu che mi hai voluto nella tua strada.*

1. Dolce la tua Parola, forte ma pur consola
e il mio desiderio non ti vuol più perdere (2v.).
2. Nell'amor tuo immergimi, nel fuoco tuo consumami,
perché non abbia null'altro per cui vivere (2v.).

NELLE TUE MANI

[don Alfio Conti (1946-2017), dalla raccolta *La Chiesa la mia casa*, Adrano]

Nelle tue mani, Signore, affido il mio spirito: Dio di verità, tu mi hai redento.

1. Qual è il giorno nel quale sappiamo per che cosa speriamo o per che cosa temiamo?
Ogni giorno è il giorno dal quale dovremmo temere o sperare.
Un momento pesa quanto un altro momento.
2. Solo guardando indietro, scegliendo, diciamo: quello fu il giorno.
Il momento favorevole è sempre ora e qui.
Proprio ora in sordidi particolari l'eterno disegno può apparire.

BEATITUDINI

[M. Frisina, dalla raccolta *Benedici il Signore*, Roma]

*Beati, beati i poveri, perché di essi è il Regno.
Beati, beati gli afflitti, perché saran consolati.*

Chi vuole seguir la mia strada rinneghi se stesso e mi segua,
accolga ogni giorno la croce che salva e redime ogni uomo.

*Beati, beati i miti, erediteranno la terra.
Beato chi ha fame della giustizia, perché sarà certo saziato.*

Il grido del povero sale al Padre che vede ogni cosa:
il suo orecchio ascolta, ricorda il dolore del misero.

*Beati i misericordiosi, perché troveranno il perdono.
Beato ogni uomo dal cuore puro, perché vedrà il suo Signore.*

Beato chi porta la pace, sarà vero figlio di Dio.
Vi lascio la pace del cuore, che dona una luce di gioia.

*Beati i perseguitati a causa della mia giustizia.
Gioisca, esulti chi spera in me, perché grande è la vostra gioia.*

CHI CI SEPARERÀ?

[M. Frisina, dalla raccolta *Chi ci separerà, dal Cantorale diocesano 241*]

1. Chi ci separerà dal suo amore, la tribolazione, forse la spada?
Né morte o vita ci separerà dall'amore in Cristo Signore.
2. Chi ci separerà dalla sua pace, la persecuzione, forse il dolore?
Nessun potere ci separerà da Colui che è morto per noi.
3. Chi ci separerà dalla sua gioia, chi potrà strapparci il suo perdono?
Nessuno al mondo ci allontanerà dalla vita in Cristo Signore.

CUORE DI CRISTO

[M. Frisina, dalla raccolta *Cristo è nostra Pasqua, Roma*]

1. Cuore di Cristo, fornace ardente di carità e di bontà infinita,
fosti formato nel grembo di Maria dalla potenza dello Spirito.
2. Cuore di Cristo, tempio di Dio, porta del cielo e dimora divina,
sei tabernacolo di giustizia e amore, d'ogni virtù tu sei l'abisso.
3. Cuore di Cristo, d'ogni lode sei degno, tu sei il re e il centro d'ogni cuore,
d'ogni sapienza e scienza sei tesoro, noi riceviamo da te ogni pienezza.
4. Cuore di Cristo, in cui il Padre trova la sua compiacenza divina,
sei desiderio dei colli eterni, fonte di santità e di vita.
5. Cuore di Cristo, ricco per chi t'invoca, fonte di vita e di santità,
tu sei paziente e misericordioso, intercessore per noi peccatori.
6. Cuore di Cristo fatto obbediente fino alla morte per noi peccatori,
d'ogni dolore schiacciato ed umiliato per i peccati d'ogni uomo.
7. Cuore di Cristo, dalla lancia squarciato, fonte perenne di consolazione,
risurrezione e riconciliazione, pace e vita, vittima d'amore.
8. Cuore di Cristo, tu sei salvezza di chi pone speranza in te,
sei dei morenti speranza e fiducia, di tutti i santi la dolcezza. Amen

DIO HA TANTO AMATO IL MONDO

[M. Frisina, dalla raccolta *Dio ha tanto amato il mondo*, Roma]

*Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto.*

1. Dio non ha mandato il Figlio per condannare il mondo,
ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.
Chi crede in lui non è condannato,
perché ha creduto nel nome dell'Unigenito Figlio di Dio.
2. La luce è venuta nel mondo, in lei era la vita,
le tenebre avvolgevano la luce, ma non l'hanno vinta.
La luce vera veniva nel mondo
per illuminare ogni uomo con la sua grazia, dono di salvezza.

IO SARÒ CON TE

[M. Frisina, dalla raccolta *Chi ci separerà*, Roma]

1. Guardami, Signore, sono povero e solo, come potrò annunciare la tua volontà.
Tu, Signore, hai detto: farò di te il mio servo. Come saprò gridare la tua verità?

*Io sarò con te, come luce che ti guida,
io sarò la tua voce, la tua forza, io sarò la tua difesa, la tua salvezza.*

2. Chiuso è il mio labbro, la mia lingua è impacciata, apri la mia bocca ed io canterò.
Trema il mio cuore, la mia forza m'abbandona, stendi la tua mano ed io non temerò.
3. Sento il tuo coraggio, la tua forza mi sostiene, insegnerò al tuo popolo la vera libertà.
Sento la tua mano che mi guida nel cammino, sarò profeta e guida per chi ti cercherà.

LAMPADA PER I MIEI PASSI

[M. Frisina, dalla raccolta *O croce nostra speranza*, Roma]

*Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino, luce sul mio cammino.*

1. Beato l'uomo di integra condotta, che cammina nella legge del Signore.
Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore.
2. Non commette ingiustizie, cammina per le sue vie.
Tu hai dato i tuoi precetti perché siano osservati fedelmente.
3. Voglio meditare i tuoi comandamenti, considerare le tue vie.
Nella tua volontà è la mia gioia, mai dimenticherò la tua Parola.

NON DI SOLO PANE

[M. Frisina, dalla raccolta *Non di solo pane*, Roma]

*Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni Parola che viene da Dio,
t'ha nutrito di manna nel deserto, il tuo signore.*

1. Ricordati di tutto il cammino che il tuo Dio ti ha fatto percorrere per quarant'anni nel deserto per metterti alla prova, per metterti alla prova.
2. Ti ho condotto nel deserto, ma il tuo abito non è logoro.
Non sono consumati i tuoi sandali perché io sono il Signore, io sono il tuo Dio.
3. Comprendi dunque nel tuo cuore, riconosci che il tuo Signore corregge come un padre i suoi figli, li punisce con amore, con la misericordia.

QUESTO È IL MIO COMANDAMENTO

[M. Frisina, dalla raccolta *Signore è il suo nome*, Roma]

*Questo è il mio comandamento:
che vi amiate come io ho amato voi, come io ho amato voi.*

1. Nessuno ha un amore è più grande di chi dà la vita per gli amici, voi siete miei amici se farete ciò che vi dirò.
2. Il servo non sa ancora amare, ma io v'ho chiamato miei amici, rimanete nel mio amore ed amate il Padre come me.
3. Io pregherò il Padre per voi e darà a voi il Consolatore che rimanga sempre in voi e vi guidi nella carità.

SIGNORE, DA CHI ANDREMO? (Congresso Eucaristico Nazionale 2011)

[P. Impagiatelli, dal sito ufficiale dell'Ufficio Liturgico della CEI]

1. Sulle strade del nostro cammino suona ancora l'antica domanda: quale senso ha la vita, la morte e l'esistere senza orizzonte?
2. Venne un Uomo e si fece vicino, ai fratelli egli tese la mano: era il Verbo che illumina il mondo ed incarna l'amore di Dio.

Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna.

3. Egli disse con grande coraggio: "Ascoltate! Il pane non basta! È profonda la fame del cuore, solo Dio può il vuoto colmare".
4. Si chiamava Gesù: "Dio salva"! È venuto per dare la vita, per spezzare la forza del male che la gioia ci spegne nel cuore. *Rit.*

5. Nella sera dell'Ultima Cena, nel convito di nuova Alleanza, fece dono di sé agli amici con l'amore che vince la morte.
6. La sua Croce non fu la sconfitta, ma sconfisse il peccato del mondo: aprì il varco ad un fiume di grazia che dell'uomo redime la storia. *Rit.*
7. Crocifisso per noi e risorto, il Signore tra noi è presente! Nella Chiesa, suo mistico corpo, si attualizza il divino comando:
8. "Fate questo in mia memoria! Ripetete il mio gesto d'amore: voi avrete la luce e la forza per curare le umane ferite". *Rit.*
9. O Gesù, noi vogliamo seguirti! Noi ti amiamo davvero, Signore, e vogliamo nutrirci al tuo Pane che sconfigge per sempre la fame.
10. Radunati attorno all'altare, ascoltando parole di vita, accogliendo il tuo dono d'amore noi saremo più forti del male. *Rit.*
11. Resta sempre con noi, Signore! Mentre il buio ci colma di angoscia solo tu sei la luce che brilla e ci apre un cammino di vita.
12. In memoria di te celebriamo questo evento che accresce la fede; il tuo amore è la "buona Notizia" che nel mondo diffonde speranza. *Rit.*

SE TU CONOSCESSI IL DONO DI DIO

[G. Liberto, dal *Repertorio Nazionale* 95, dal *Cantoriale diocesano* 58]

*Se tu conoscessi il dono di Dio tu gli chiederesti l'acqua della vita;
chi beve quest'acqua non avrà più sete, quest'acqua è sorgente della vita eterna!*

1. Tu sei, Signore l'acqua della roccia, tu ci disseti dai tempi del deserto; ai nostri padri hai dato l'acqua viva, segno di Cristo, la fonte di salvezza.
2. Hai riversato lo Spirito nei cuori, l'amore tuo estingue ogni sete; donaci sempre quest'acqua, ti preghiamo: Cristo Signore, Dio santo, Emmanuele.
3. L'acqua, la fede, speranza della gloria; sei tu davvero, o Cristo, il Salvatore! Fa' che zampilli per sempre in mezzo a noi questo battesimo che ci dà la vita.

APRI LE TUE BRACCIA

[D. Machetta, dal *Repertorio Nazionale* 256, dal *Cantoriale diocesano* 42]

1. Hai cercato la libertà lontano, hai trovato la noia e le catene. Hai vagato senza via, solo, con la tua fame.

*Apri le tue braccia, corri incontro al Padre:
oggi la sua casa sarà in festa per te.*

2. Se vorrai spezzare le catene, troverai la strada dell'amore, la tua gioia canterai: questa è libertà.
3. I tuoi occhi ricercano l'azzurro, c'è una casa che aspetta il tuo ritorno e la pace tornerà: questa è libertà.

CANTERÒ PER TE

[F. Massimillo, dalla raccolta *Abbiamo visto il Signore*, Roma]

*Canterò per te sull'arpa a dieci corde ed esulterò per la tua salvezza.
Ti benedirò, potente Salvatore, danzerò per te, loderò il tuo nome.*

1. Loda il Signore, anima mia, loderò il suo nome, finché avrò la vita, aprirò il mio cuore alla sua salvezza.
2. Grande è il Signore, degno d'ogni lode, voglio esaltarlo, voglio benedirlo, la sua alleanza resterà per sempre.
3. Canti la mia bocca inni al nostro Dio, benedica sempre il suo santo nome, ora e per sempre, celebri il Signore.

NELLA NOTTE DELL'ULTIMA CENA

[F. Massimillo, dalla raccolta *Mistero della fede*, Roma]

1. Nella notte dell'Ultima Cena, o Gesù, Figlio eterno del Padre, hai lasciato la tua "consegna" d'amore infinito.

*Il tuo corpo e il tuo sangue, o Agnello immolato,
sono a noi alimento e sorgente di carità.*

*Il tuo corpo e il tuo sangue, o Agnello immolato,
sono a noi sacramento di salvezza e di unità.*

2. Comunione di nuova alleanza, il tuo pane ci fa un solo corpo, il tuo calice è pura esultanza di vita redenta.
3. Nel soave banchetto del Regno, che qui in terra ci fai pregustare, ogni grazia ci doni ed il pegno di gloria futura.
4. A te, Cristo, noi grazie rendiamo accogliendo il tuo corpo e il tuo sangue; nella fede noi testimoniamo l'amore di Dio.

TI CERCO, SIGNORE, MIA SPERANZA

[F. Massimillo, dalla raccolta *Ti cerco Signore*, Roma]

*Ti cerco Signore, mia speranza, mia forza e giustizia,
buon pastore, mia guida e salvezza, mio Signore e mio Dio.*

1. Il Signore è mia luce salvezza: di chi avrò timore?
Il Signore è mia difesa: di chi avrò paura?
2. Una cosa ho chiesto al Signore: abitare con Lui,
per gustare il suo amore, ammirare il suo santuario.
3. Il tuo volto, Signore, io cerco non nascondermi il tuo volto,
io spero nel tuo amore, nella tua misericordia.

IO CERCO TE, SIGNOR

[V. Miserachs, dal *Cantoriale liberiano* 69]

1. Io cerco te, Signor, io cerco te, nell'ansia e nell'error io cerco te.
Tu sei la via, tu sei la luce: io cerco te, Signor, io cerco te.
2. Io voglio te, Signore, io voglio te, l'angoscia che c'è in me è un grido a te.
Tu sei la gioia, tu sei la pace: io voglio te, Signor, io voglio te.
3. Chi crede in te, Signor, non morirà, si spegnerà quaggiù, lassù vivrà.
Tu sei la vita, risurrezione: chi crede in te, Signor, non morirà.
4. Chi spera in te, Signor, non perirà, dentro l'oscurità l'alba vedrà:
rupe di roccia, salda difesa, chi spera in te, Signor, non perirà.
5. Amare te, Signor, amare te, nostro fratello sei, sei carità:
tu sei l'amore, sei comunione, amare te, Signor, nell'unità.

NELLA CENA DEL SIGNORE

[V. Miserachs, dal *Cantoriale liberiano* 98]

1. Nella Cena del Signore annunciamo la sua morte,
proclamiamo il suo trionfo e cantiamo a lui risorto.

*Uno è il Pane che ci nutre, uno è il Vino che disseta,
una sola è la speranza e l'amore che ci salva.*

2. Ogni volta che mangiamo questo Pane del Signore e beviamo questo Vino, annunciamo il suo ritorno.
3. Dividendo questo Pane e bevendo questo Vino, noi rendiamo grazie al Padre, in Gesù riconciliati.
4. Noi formiamo un solo corpo, corpo santo della Chiesa, e lo Spirito ci guida alla casa del Signore.

CON AMORE INFINITO

[A. Parisi, dalla raccolta *Settimana Santa*, Bari]

*Con amore infinito vi ho amati, dice il Signore,
con amore sincero vi amerete, amici miei.*

1. Ho messo il mio cuore accanto al vostro cuore, perché l'amore cresca in voi.
Ho messo la mia vita a servizio della vostra, perché la vita abbondì in voi.
2. Ho messo le mie mani sugli occhi di chi è cieco, perché la sua luce splenda in voi.
Ho messo i miei piedi sui passi di chi è solo, perché la gioia nasca in voi.
3. Ho messo il pane in mano a chi ha fame, perché la forza torni in voi.
Ho messo la mia grazia nel corpo di chi soffre, perché la pace sia in voi.
4. Ho messo la mia voce nel cuore di chi è sordo, perché la fede aumenti in voi.
Ho messo la mia luce davanti a chi è smarrito, perché speranza torni in voi.

E VENNE IL GIORNO

[A. Parisi, dalla raccolta *E venne il giorno*, Bari]

1. E venne il giorno di aprire le braccia, d'incatenare la morte alla croce:
durante una cena, il Figlio dell'Uomo ai peccatori consegna se stesso.
*«Ecco il mio corpo, prendete e mangiate, ecco il mio sangue, prendete e bevete.
Perché la mia morte vi sia ricordata farete questo finché io ritorni».*
2. Ormai non temiamo la sete o la fame: si fa nostra carne il corpo di Cristo,
e quando portiamo la coppa alle labbra sentiamo il gusto d'un mondo ch'è nuovo.
3. Banchetto pasquale, dove il cibo è Dio, segno d'amore, fermento d'unione:
tutti gli uomini, nati dall'alto, trovano i beni del regno futuro.

MANNA DI LUCE

[A. Parisi, dalla raccolta *Cristo ieri oggi e sempre*, Bari]

*Dal cielo sei disceso come manna di luce, in croce sei salito come agnello di pace:
il tuo corpo è per noi il pane della vita, il tuo sangue è per noi il vino della gioia.*

1. Quando gelida è la terra e indurito il nostro cuore
tu ci doni il tuo corpo e rinnovi col tuo amore.
2. Quando tutto è deserto e il fratello uno straniero
tu ci doni il tuo corpo per donar amor sincero.
3. Quando l'odio e il rancore rende cieco ogni uomo
tu ci doni il tuo corpo e risplende il tuo perdono.
4. Quando l'uomo è muto e triste, tormentato dal suo pianto
tu ci doni il tuo corpo per ridare al cuore il canto.

CREATI PER TE

[F. Pesare, dal *Cantoriale diocesano* 247]

Tu ci hai fatti per Te, nella tua immensità.
Nel grande amore tu, Signore, ci hai creati per Te.
E il nostro cuore non trova pace se, Signor, tu non sei qui con noi.

*Noi ti diamo gloria, diamo gloria a Te, Signore,
re del cielo, diamo gloria, diamo gloria a Te, Signore,
re di ogni cosa sei, re di ogni cosa sei.*

SHEMÀ ISRAEL

[S. Puri, dalla raccolta *Giovani verso Assisi*, Assisi]

Shemà, shemà, shemà Israel (2v.).

1. Ascolta Israele, ascolta queste mie parole,
osserva le leggi del Signore tuo Dio
Ascolta Israele, ascolta queste mie parole,
il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno.
2. Ascolta Israele, ascolta queste mie parole,
perché tu tema il tuo Signore per tutta la vita.
Ascolta Israele, osserva questi comandamenti,
perché tu viva come il Signore ti ha detto.

3. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore,
con tutta l'anima, con tutte le forze.
Questi precetti che oggi ti do ti siano fissi nel cuore,
li ripeterai ai tuoi figli ne parlerai nella tua casa.
Te li legherai alla mano come un segno, essi saranno come pendaglio tra gli occhi
li scriverai sulle porte e sugli stipiti della tua casa.

4. Quando il Signore tuo Dio ti avrà fatto entrare
nel paese che ai tuoi padri aveva giurato di darti,
quando ti avrà condotto alle città che non hai edificato,
alle cisterne che non hai scavato ed alle vigne che non hai piantato,
quando avrai mangiato e ti sarai saziato non dimenticherai il Signore,
lo temerai, lo servirai e giurerai per il suo nome.

IN TE LA NOSTRA GLORIA

[D. Stefani, dal *Repertorio Nazionale* 115, dal *Cantoriale diocesano* 49]

In te la nostra gloria, o Croce del Signore.

Per te salvezza e vita nel sangue redentor.

La Croce di Cristo è nostra gloria, salvezza e risurrezione.

1. Dio ci sia propizio e ci benedica e per noi illumini il suo volto.
Sulla terra si conosca la tua via: la tua salvezza tutte le nazioni.
2. Si rallegrino, esultino le genti: nella giustizia tu giudichi il mondo,
nella rettitudine tu giudichi i popoli, sulla terra governi le genti.
3. La terra ha dato il suo frutto: ci ha benedetto Dio, il nostro Dio.
Ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra.
4. Sia gloria al Padre onnipotente, al Figlio, Gesù Cristo, Signore,
allo Spirito Santo, Amore, nei secoli dei secoli. Amen.

QUANTA SETE NEL MIO CUORE

[D. Stefani, dal *Repertorio Nazionale* 376]

1. Quanta sete nel mio cuore: solo in Dio si spegnerà.
Quanta attesa di salvezza: solo in Dio si sazierà.
L'acqua viva che egli dà sempre fresca sgorgerà.
Il Signore è la mia vita, il Signore è la mia gioia.

2. Se la strada si fa oscura spero in lui: mi guiderà.
Se l'angoscia mi tormenta, spero in lui: mi salverà.
Non si scorda mai di me, presto a me riapparirà.
Il Signore è la mia vita, il Signore è la mia gioia.

3. Nel mattino io ti invoco: tu, mio Dio, risponderai.
Nella sera rendo grazie: tu, mio Dio, ascolterai.
Al tuo monte salirò e vicino ti vedrò.
Il Signore è la mia vita, il Signore è la mia gioia.

COME LA CERVA ANELA

[M. Visconti, dal sito ufficiale della diocesi di Palermo]

Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio.

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia,
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe, mondami dal mio peccato. [Strofe Salmo 50]



ARCIDIOCESI
DI CATANIA